

Aerobiologia primaverile in Veneto

Primavera: sinonimo di fioritura e di conseguenza di presenza di polline nell'aria. Ebbene sì, osservando i dati pollinici forniti dall' Ufficio Pollini di Arpav, il mese di aprile presenta un turbinio di granuli pollinici. Ma questa grande quantità di pollini, è iniziata già alcuni mesi addietro, quando a gennaio hanno cominciato a comparire i primi pollini di nocciolo e poi nei mesi successivi è stato tutto un susseguirsi di fioriture di quelle piante, sia arboree che erbacee, indicate, per il loro tipo di impollinazione, come anemofile. L'elevata numerosità dei pollini presenti in atmosfera, ha trovato complicità nelle condizioni meteorologiche favorevoli alla schiusura delle antere: poche piogge, temperature miti, leggera ventilazione. Inoltre, la varietà vegetazionale del Veneto, dovuta alla sua peculiare geografia, rappresentata da zone di pianura, litoranee e montane (figura n.1), ha contribuito a diversificare la quantità di polline rilevato nelle otto stazioni di campionamento aerobiologico (figura n. 2) presenti nei capoluoghi di provincia (la zona montana oltre a Belluno ha anche il sito di Feltre).

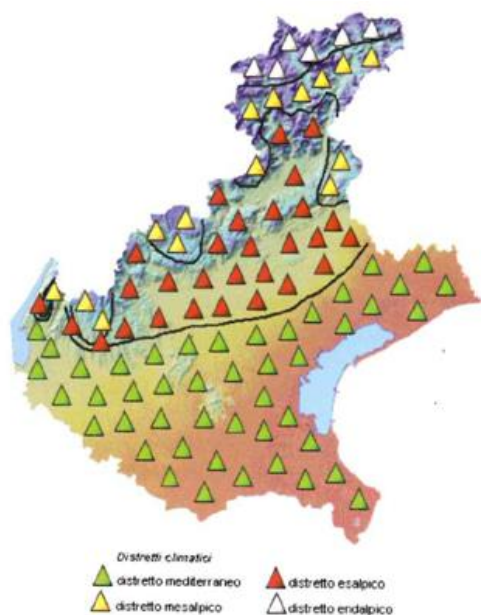


Figura n.1 -Distretti climatici della Regione Veneto



Figura n.2- La rete di monitoraggio in Veneto

Un valido indicatore per quantificare il polline rilevato in un anno di campionamento è l'**Indice Pollinico annuale**, cioè la somma delle concentrazioni giornaliere (esprese in granuli/mc aria) dei granuli pollinici aerodispersi monitorati in una stazione di campionamento.

Nel grafico n. 1 vengono riportati gli indici pollinici del 2020, 2021 e quello parziale del 2022 al 24 aprile.

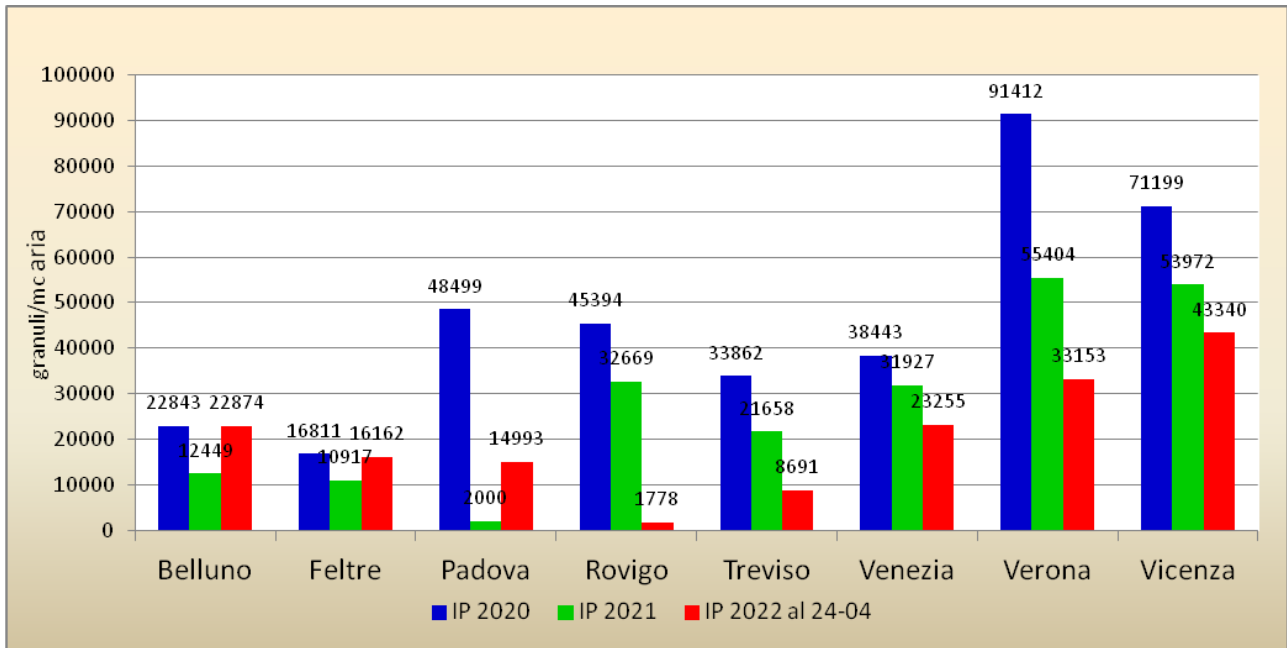


Grafico n. 1 – Indice Pollinico 2020-2021 e 2022 fino al 24 aprile

Dall’analisi dei dati si evince come nel 2020 il valore dell’Indice Pollinico sia stato maggiore rispetto al 2021 in tutti i siti di campionamento. Osservando però i dati parziali del 2022, si nota come la quantità di pollini aerodispersi sia considerevole già nel primo quadrimestre di quest’anno.

Nel grafico n.2 viene illustrato l’andamento del polline delle principali famiglie monitorate.

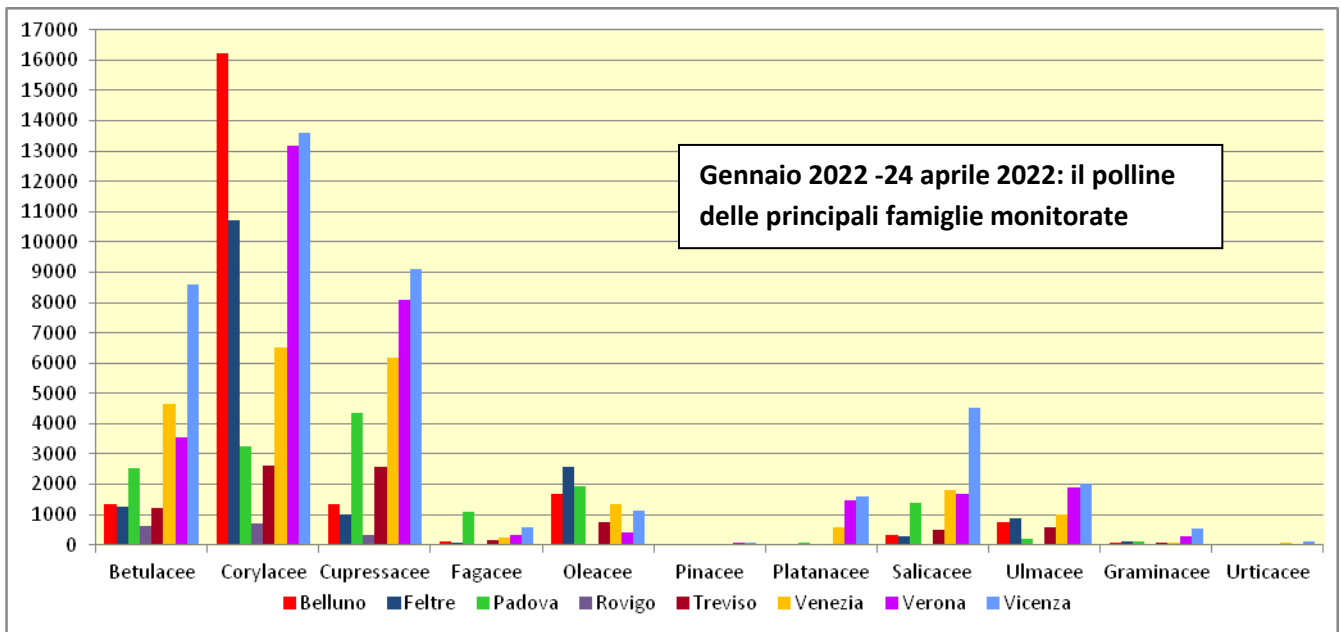


Grafico n. 2 – Andamento del polline delle principali famiglie da gennaio al 24 aprile 2022

Nella successiva tabella n. 1 è riportata la somma delle concentrazioni giornaliere (granuli/mc aria) dal mese di gennaio 2022 al 24 aprile dello stesso anno (i dati della stazione di Rovigo sono parziali).

	Betulacee	Corylacee	Cupressacee	Fagacee	Oleacee	Pinacee	Platanacee	Salicacee	Ulmacee	Graminacee	Urticacee
Belluno	1341	16207	1349	99	1681	11	35	333	766	60	1
Feltre	1261	10702	1020	82	2578	7	48	300	886	102	3
Padova	2526	3268	4337	1078	1942	6	73	1396	218	106	39
Rovigo	642	712	326	0	51	0	0	11	15	1	2
Treviso	1204	2633	2565	172	750	9	37	514	603	77	8
Venezia	4642	6521	6184	253	1366	38	566	1824	999	96	63
Verona	3545	13181	8105	348	426	68	1484	1668	1878	287	2
Vicenza	8586	13612	9111	567	1127	60	1602	4531	2030	542	97

Tabella n. 1- Quantità totale di polline per famiglia considerata da gennaio al 24 aprile 2022.

L'analisi dei dati evidenzia la grande quantità di polline emessa dalle famiglie Corylacee, prima con il nocciolo nei primi mesi dell'anno e poi nel mese di aprile con elevate concentrazioni polliniche di carpino nero e carpino bianco (figura n.3). Così per le Betulacee, dove i pollini dell'ontano presenti prevalentemente nei mesi di gennaio e febbraio hanno lasciato il posto a quella della betulla tuttora presente in aria. Nella famiglia delle Salicacee, pioppo e salice hanno liberato in aria notevoli quantità di granuli, soprattutto nelle zone di pianura, così pure le Cupressacee/Taxacee (cipresso, tuja, tasso, ginepro), quest'ultime ancora presenti, specie in pianura con alte concentrazioni. Anche l'olmo e il bagolaro (Ulmacee) in questi mesi ha liberato notevoli quantità di granuli pollinici. La fioritura del frassino (Oleacee), iniziata verso la fine di gennaio, sta ancora continuando. Sono in aumento i pollini di faggio e quercia (Fagacee), del platano (Platanacee) e delle Pinacee (pino, larice). Fra le piante erbacee, l'antesi delle Graminacee (figura n.4) è sempre più evidente in atmosfera con l'aumento della concentrazione pollinica, così come quella delle Urticacee (parietaria, urtica). Oltre alle famiglie sopra riportate, vengono monitorati anche i pollini di altre famiglie/generi quali Aceracee (acero), Polygonacee (romice), Cyperacee (carice), Moracee (moro e broussonetia), Juglandacee (noce), Ericacee (erica), Palmacee (palma), Ranunculacee (ranuncolo) presenti in questo periodo. Un'attenzione particolare viene rivolta in questi giorni a dei soffici, lanosi fiocchi bianchi che leggermente volteggiano in aria: erroneamente sono scambiati per pollini. Rappresentano, invece lo stadio successivo al polline: sono una appendice piumosa di alcuni frutti che hanno la funzione di permettere la dispersione dei semi tramite l'azione del vento e vengono chiamati pappi. Sono tipici delle Salicacee (salice, pioppo) e delle Composite (ad esempio il Tarassaco; figura n.4).



Figura n. 3- Amenti di carpino bianco



Figura n.4- Graminacee e pappi di tarassaco (Composite)

Per informazioni sulla situazione pollinica in Veneto, i bollettini sono settimanalmente pubblicati nei seguenti siti: www.arpa.veneto.it (nella sezione dedicata alla tematica Pollini), oltre al twitter e nel sito nazionale www.pollnet.it .